

Lezione recitata

CONFLICT ARCHAEOLOGY

Quel che resta della Grande Guerra



di **Valentina Cabiale**
con **Giuliano Comin**

una produzione di
Compagnia Marco Gobetti
in collaborazione con
Istituto di studi storici Gaetano Salvemini
e Associazione Turismo in Langa

SINOSSI DELLA LEZIONE | La Conflict Archaeology (“Archeologia dei conflitti”) è una disciplina, diffusa dagli anni '90 del XX secolo, che ha come obiettivo lo studio dei conflitti (antichi e moderni) attraverso le tracce materiali da essi generati. I resti materiali della Prima guerra mondiale sono innumerevoli: trincee, campi di battaglia, rifugi sotterranei, imponenti tracce di modificazione del paesaggio; nonché gli oggetti e i resti umani ritrovabili in quei contesti. Nella lezione recitata *CONFLICT ARCHAEOLOGY - Quel che resta della Grande Guerra*, partendo dall'analisi di un “reperto archeologico” della Prima guerra mondiale, un paio di soprascarponi in paglia utilizzati dai soldati durante i turni di guardia nella postazione austriaca di Punta Linke (oggi in Trentino, nel gruppo Ortles-Cevedale, a 3629 m di altitudine), si raccontano il senso di questa archeologia del moderno e i metodi per giungere “dalle cose agli uomini”, da una conoscenza emotiva alla ricostruzione storica. L'interpretazione del passato è sempre indissolubilmente legata al nostro modo di essere nel presente. Il ritrovamento di corpi di soldati morti durante la Grande Guerra, non raro nei contesti alpini d'alta quota a causa dello scioglimento dei ghiacci, mette in particolare evidenza i nostri legami con il conflitto e con i meccanismi che guidano la comprensione di quel particolare passato.

Il testo della lezione è pubblicato nel volume *Conflitti, lavoro e migrazioni - Quattro “Lezioni recitate”*, di Anna Delfina Arcostanzo, Valentina Cabiale, Leonardo Casalino, Franco Pezzini - A cura di Marco Brunazzi e Marco Gobetti – Edizioni SEB27, Torino 2018

L'AUTRICE | VALENTINA CABIALE

Nata ad Asti nel 1981, è archeologa, laureata in archeologia iranica a Torino e specializzata in archeologia medievale a Firenze. Ha partecipato a missioni di scavo in Turchia e Uzbekistan. Dal 2004 lavora soprattutto in Piemonte con una ditta specializzata, svolgendo attività di assistenza e scavo archeologici e di archeologia preventiva. Dal 2010 al 2016 è stata redattrice e scrittrice per la rivista di geopolitica e letteratura di viaggio “Erodoto108”. Come drammaturga ha scritto la lezione recitata *La scoperta dell'antichità dell'uomo* e gli adattamenti teatrali *Prima di Adamo di J. London* e *Qualcuno è uscito dalla Tabaccheria. Un'antologia di Fernando Pessoa*.



L'ATTORE |

GIULIANO COMIN |
Classe 1979,
diplomato al Corso
superiore per Attore
di prosa della Scuola
di Teatro di Bologna
"Alessandra Galante
Garrone" è nato e
risiede a Borgo

Valsugana (TN). Nel 2017 interpreta *Leone* ne “Il senso della vita di Emma” con F. Paravidino e nel 2016 *Frank* in “La cucina” di A. Wesker, regia di M. Bernardi, produzioni del Teatro Stabile di Bolzano, Centro Santa Chiara e Coordinamento Teatrale Trentino. Prima ancora lavora con A. Castelli in “L'officina” di A. Dematté, regia di C. Rifichi, prodotta dal Teatro Stabile di Bolzano. Svariate le collaborazioni con altre compagnie: Proxima Res, Minima Theatralia, Pantakin e - in ambito trentino - quelle con TrentoSpettacoli, compagnia Teatro E, compagnia AriaTeatro e compagnia Estro teatro.

IL PROGETTO “Lezioni Recitate” | www.lezionirecitate.wordpress.com

DI CHE COSA SI TRATTA | Un attore recita una lezione sulla base di un testo preparato da uno storico – o da un antropologo, un archeologo, uno studioso di letteratura -, a cui dà corpo, voce, interpretazione. Le lezioni, di 50 minuti, sono rivolte principalmente alle scuole, ma possono essere dedicate a qualunque pubblico e dunque sono state e sono realizzate pure in circoli, teatri, centri di studio e di incontro, librerie, biblioteche, bar, su strada; e in ogni luogo in cui possa nascere un rapporto significativo fra attore e pubblico. Nel caso di recite nelle scuole, per quanto riguarda la quantità di studenti, non c'è un numero limite: le lezioni sono realizzabili nella singola classe o in luogo che contenga più classi riunite. La compagnia può predisporre adeguata amplificazione, qualora sia necessario. Le recite possono anche avvenire facendo uso delle condizioni di luce (naturale e non) già esistenti. L'attore recita sino a 2 lezioni nella stessa giornata, con una pausa di almeno un'ora e mezza fra la prima e la seconda recita.

ORIGINI E SVILUPPO | *Lezioni Recitate* è un progetto nato nel 2011; promosso da Consiglio Regionale del Piemonte – Comitato Resistenza e Costituzione, è stato realizzato dalla Compagnia Marco Gobetti in collaborazione con il Centro studi Piero Gobetti; e successivamente con Unione culturale Franco Antonicelli, Parco Paleontologico Astigiano, ASTISS - Polo Universitario Asti Studi Superiori, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini.

Dal 2016 il repertorio delle Lezioni Recitate si è arricchito, andando a toccare – oltre alla storia - la disciplina dell'archeologia; nel 2018 i titoli in repertorio diventano undici, con l'allestimento – pure nell'ambito del progetto “Riprendo la Storia – Conflitti, lavoro e migrazioni dalle Langhe al mondo” – di quattro nuove lezioni recitate, ascrivibili alla storia, all'archeologia, alla letteratura e all'antropologia.

LA COMPAGNIA MARCO GOBETTI | www.compagniamarcogobetti.com

Nata nel 2008 per iniziativa di Marco Gobetti, che intese sviluppare e condividere con altri artisti suggestioni, poetica e azione derivanti dal lavoro del decennio precedente, l'Ass. cult. Compagnia Marco Gobetti si caratterizza come luogo di scambio e incontro fra artisti diversi per percorsi ed esperienze: un gruppo eterogeneo, variabile e modulabile a seconda dei progetti intrapresi.

La Compagnia coniuga urgenza, spirito avventuroso e rigore artistico degli attori e mira a suscitare lo stupore del pubblico utilizzando strumenti e atti non canonici ed essenziali. Negli ultimi anni ha sviluppato un'opera tesa a trovare nuove modalità per il racconto orale della storia, che ha dato vita a progetti quali le “Lezioni recitate”, “Raccontare la Repubblica” (comprensivo quest'ultimo di un laboratorio storico-teatrale di creazione pubblica per cittadini e dello spettacolo “Carlo, Ettore, Maria e la Repubblica - Storia d'Italia dal 1945 a oggi”, tratto dal volume *Raccontare la Repubblica*); più recente è “Riprendo la storia”, nell'ambito del quale è nato lo spettacolo “Gaddus alla Guerra Grande – monologo per un attore e un mimo” (tratto da “Diario di guerra e di prigionia” di C.E. Gadda) e si sono realizzate quattro nuove Lezioni Recitate.

Fra gli altri spettacoli: “Amore assali il bestiame”, “Il pasto”, “Voglio un pappagallo – Matthew Smith: il p(re)zzo della vita di un uomo”, “In-Ec-Cesso – Una bomba per cintura”, “La memoria non è mai cimitero – I meccanismi della Shoah nella storia dell'uomo”, “Cristo muore in fabbrica: è solo un altro incidente”, “L'anciové sota sal”, “Bestiame etimologico”, “1863-1992 | Di Giovanni in oltre – Storia d'Italia e di persone da Giovanni Corrao a Giovanni Falcone”, “La tragedia della libertà”, “Un carnevale per Sole e Baleno” (premio NdN 2014), “Lo stagno”, “Tempesta 1944-45 – Nino racconta la Resistenza di Mario Costa”.

Fra i progetti: “I Santi sulla strada”, “Dove sono nato non lo so – Una settimana di lettura accampata tra i filari in occasione del centesimo anniversario della nascita di Cesare Pavese”, “La vera storia di Hilario Halubras”, “Metamorfosi su strada – Lugano, 3 settembre 2011”, “Lezioni recitate”, “Il comico e la vita – Da un saggio del filosofo Carlo Sini nasce una creazione pubblica”, “Il pensiero politico: letture integrali in vetrina – Prima e seconda puntata: La conquista del pane di Pëtr Alekseevič Kropotkin e Compendio del Capitale di Carlo Cafiero”, “Teatro Stabile di Strada®”, “Azionate Empatie Urbane®”, “Nuove oralità”, “La Tragedia della Libertà – laboratorio di creazione pubblica per studenti delle scuole superiori”, “Dal Monferrato al mondo passando per l'Etiopia”, “Festa dell'umanità”, “Teatrosustrada.2015”, “Teatrosustrada.2016”, “Teatrosustrada.2017”, “Teatrosustrada.2018/19”.